

Ciao a tutti! Innanzitutto ci presentiamo: siamo la 4<sup>A</sup>, indirizzo AFM, dell'Istituto "Silvio D'Arzo" di Montecchio Emilia.

Agli inizi di novembre abbiamo deciso di aderire al progetto "A Scuola di OpenCoesione" riguardante il monitoraggio dei fondi pubblici che vengono investiti nel nostro territorio.

La prospettiva di ...vincere un viaggio a Bruxelles, per quanto remota, ha galvanizzato molto tutta la classe! Vedere poi i video realizzati dai team degli anni precedenti ha smosso il nostro spirito competitivo...

Durante le prime lezioni, introduttive al percorso, abbiamo cercato di capire di cosa si trattasse esplorando il lavoro svolto dai team degli anni precedenti. Abbiamo cercato di valutare la qualità del loro lavoro, prendere nota degli aspetti positivi e di quelli migliorabili, e di come migliorarli.

Abbiamo analizzato con quali criteri verranno valutati i nostri elaborati e abbiamo fatto una serie di discussioni su alcune questioni critiche che vediamo ogni giorno sul nostro territorio e che vorremmo vedere risolte, in qualche modo.

La divisione in ruoli è stata fatta, dopo aver illustrato i compiti di ciascun ruolo, in base alle scelte personali e cercando di seguire (quasi nel 100% dei casi) le preferenze di ciascuno.

Il nostro docente ha aperto un corso su Classroom, che facesse da contenitore a tutto il materiale relativo al progetto "A scuola di OpenCoesione"; inoltre ha creato i gruppi relativi ai vari ruoli e assegnato un indirizzo email ad ogni gruppo, per poter comunicare velocemente con tutti i membri e condividere i file realizzati sui nostri account di Google della scuola.

Nella fase iniziale di esplorazione del sito "opencoessione.gov.it" abbiamo monitorato vari progetti, come "Smart Industry Emilia Romagna 4.0" che riguarda una serie di incentivi per la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi nell'intera regione o "Trovalavoro", che riguarda azioni di accoglienza, tirocinio e formazione in alcuni territori della provincia.

Inizialmente abbiamo deciso di approfondire il secondo progetto sopracitato, ma purtroppo, in totale assenza di informazioni e per quanto abbiamo contattato anche telefonicamente i vari comuni interessati, non siamo riusciti ad avere informazioni riguardanti tale progetto; pertanto abbiamo deciso (attraverso la compilazione di un sondaggio interno, preparato con Google Moduli) di passare ad uno di inclusione sociale e lavorativa per i cittadini con disabilità.

Il nome del progetto scelto è **“LavoraRE: azioni di politica attiva del lavoro per le persone disabili”** ed ha l’obiettivo di incrementare l’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili in alcuni dei territori della provincia di Reggio Emilia. Il nostro obiettivo è quello di capire se le risorse già arrivate sono state impiegate bene e fare in modo che arrivino anche tutte le altre (oltre due terzi del totale) che ancora sono solo sulla carta.

Il nome del nostro team, **“I have a job”**, è in onore all’attivista Nelson Mandela, che in uno dei discorsi più conosciuti al mondo parlò dei suoi sogni per cambiare il mondo, ripetendo incessantemente la frase **“I have a dream”**. Al giorno d’oggi, trovare un lavoro è quasi un sogno (e non più un diritto) anche per noi che abbiamo avuto la fortuna di nascere senza disabilità; figuriamoci per coloro che purtroppo non hanno avuto questa fortuna!

Il logo rappresenta invece una A arancione rovesciata, che indica logo e nome del nostro istituto, ma anche una valigetta aperta, che sta a rappresentare il lavoro. Il logo è stato ottenuto partendo da un disegno fatto a mano, poi importato su Photoshop e poi semplificato fino ad arrivare ad essere più simile ad un logo vero e proprio.

Tramite il sito di **“OpenCoesione”** abbiamo visto che il progetto ha avuto inizio nel settembre del 2016 ed è tutt’ora in corso ma soprattutto che sono già stati pagati 479.990€ dei 1.199.975€ totali da parte dell’UE (periodo 2014-2020), dal Fondo di rotazione e dalla regione Emilia Romagna; questo ci fa ben sperare. Abbiamo deciso quindi di contattare chi di competenza, iniziando col telefonare al comune di Reggio Emilia che ci ha poi messo in contatto con

alcuni esperti che lavorano nei servizi sociali, i quali, purtroppo, non sono ancora riusciti a rispondere in modo esaustivo alle nostre richieste.

Quest'ultimi ci hanno però informato sul fatto che la regione Emilia Romagna ha istituito e gestisce tuttora il "Fondo regionale per la disabilità", normato a partire dalla Legge 68 del 1999, che promuove l'integrazione delle persone disabili nel mercato del lavoro attraverso azioni di sostegno e collocamento mirato con strumenti di inserimento anche personalizzato.

All'interno del "Fondo regionale per la disabilità" è prevista una quota destinata a progetti di mobilità per favorire gli spostamenti delle persone con disabilità.

La Regione, in seguito all'abolizione delle Province nel 2017, ha deciso di affidare la gestione di questi contributi ai Comuni.

Questo, per ora, è il poco che sappiamo riguardo l'operato della Regione e dell'amministrazione locale.

D'ora in avanti cercheremo di ottenere più dati possibili, sia direttamente dagli enti che stanno portando avanti il progetto, sia attraverso interviste che speriamo di riuscire a fare a beneficiari e gestori di questo progetto.

Valutare l'efficacia di un progetto simile sarà difficile, ma ci proveremo. Riteniamo che sarà più semplice, invece, sensibilizzare l'opinione pubblica per far arrivare a compimento questo progetto di grande utilità sociale.

Tutte i dati che riusciremo a raccogliere, da qui in avanti, verranno infatti trasformati in video informativi e divulgati online attraverso i nostri canali social, ovvero Instagram, Twitter e Facebook, oltre che con il dialogo con i giornali ed eventualmente le tv locali.

Buon lavoro a tutti!